

# L'archivio storico della Compagnia della Fortezza: la gestione dei metadati e il documento audiovisivo come oggetto storiografico

*Valeria Venturelli*

Alma Mater Studiorum Università di Bologna

DOI: 10.54103/st.256.c558

## **Abstract**

L'archivio storico della Compagnia della Fortezza rappresenta un caso emblematico di documentazione audiovisiva nel teatro contemporaneo, con un corpus di oltre 1.300 video digitalizzati e conservati in duplice copia presso la sede di Carte Blanche (Volterra) e la Biblioteca delle Arti dell'Università di Bologna. Attraverso un approccio interdisciplinare che coniuga studi teatrologici e Digital Humanities, la ricerca ha permesso di aggiornare lo stato dell'arte della materia in riferimento alle acquisizioni documentali e al panorama degli studi. Due sono state le direzioni principali dell'indagine: la valorizzazione e l'accessibilità del patrimonio archivistico e l'indagine sul ruolo delle riprese video nel processo creativo di Armando Punzo.

La prima direttrice ha riguardato la metadattazione del fondo audiovisivo, con l'implementazione di standard descrittivi per unità archivistica e la creazione di file xml per la conservazione. La seconda ha esplorato l'uso del video come strumento attivo nella genesi degli spettacoli, evidenziando come la registrazione video, sin dagli esordi della compagnia, non sia stata solo un mezzo di documentazione, ma un elemento essenziale per il lavoro attoriale e registico. L'indagine ha portato alla luce la funzione svolta dal video nella costruzione della memoria performativa, nel processo di auto-osservazione degli attori e nella strutturazione drammaturgica degli spettacoli.

Infine, il progetto si è concluso con la realizzazione di un database interrogabile e di un sito web per la consultazione dei metadati. Attraverso l'implementazione di uno standard descrittivo per unità documentaria e di un sistema di consultazione accessibile, il progetto ha prodotto un'ulteriore

valorizzazione del patrimonio archivistico e una maggiore accessibilità delle fonti disponibili per lo studio della Compagnia della Fortezza aprendo anche nuove prospettive per l'indagine sul metodo di Armando Punzo.

### **Parole chiave**

Teatro sociale; teatro carcere; archiviazione digitale

## **The Compagnia della Fortezza Historical Archive: Metadata Management and the Audiovisual Document as a Historiographical Object**

### **Abstract**

The historical archive of the Compagnia della Fortezza stands as a significant case of audiovisual documentation in contemporary theatre, comprising a collection of over 1,300 digitized videos preserved in duplicate at the Carte Blanche office (Volterra) and the Library of Arts of the University of Bologna. Through an interdisciplinary approach that combines theatre studies and Digital Humanities, this research has advanced the state of the art in two main directions: the enrichment of the archival heritage and the in-depth analysis of the role of video in Armando Punzo's creative process.

The first direction focuses on the metadata structuring of the audiovisual collection, implementing descriptive standards for archival units and creating xml files for preservation. The second explores the use of video as an active tool in the genesis of performances, highlighting how video recording, ever since the company's early years, has not only served as a means of documentation but has also played a crucial role in both acting and directing practices. The analysis has revealed the function of video in shaping performative memory, facilitating actors' self-observation, and contributing to the dramaturgical structuring of performances.

Finally, the project led to the creation of a searchable database and a website for metadata consultation. By implementing a descriptive standard for archival units and an accessible consultation system, this research has enriched the available archival resources for studying the Compagnia della Fortezza, while also opening new perspectives on Armando Punzo's methodology.

## **Keywords**

Applied Theatre; Prison Theatre; Digital Archiving

## **Oltre lo stato dell'arte: nuove emergenze di un progetto triennale**

A partire dal 2013, il patrimonio archivistico della Compagnia della Fortezza è stato al centro di un complesso progetto di riordino e valorizzazione, realizzato in collaborazione con il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, che è stato ampliato e portato a compimento nell'ambito del percorso di ricerca dottorale di chi scrive. Il presente contributo non si propone di ripercorrere il lavoro svolto nei tre anni di Dottorato, bensì di evidenziare le nuove emergenze prodotte dalla ricerca attraverso una metodologia interdisciplinare che coniuga studi teatrologici e Digital Humanities. Al centro dello studio si colloca il corpus audiovisivo della compagnia, composto da oltre 1.300 video attualmente consultabili presso la Biblioteca delle Arti dell'Università di Bologna. Materiali che non solo documentano le produzioni teatrali della compagnia, ma anche il processo creativo del regista Armando Punzo, a testimonianza del ruolo svolto dalle riprese video come strumenti attivi nella genesi degli spettacoli.

Due sono state le direttrici principali dell'indagine, che hanno permesso di aggiornare lo stato degli studi in riferimento sia all'ambito documentale, sia alle acquisizioni critico-interpretative.

## **Valorizzazione e accessibilità delle fonti d'archivio per lo studio della Compagnia della Fortezza**

Nel 2013 l'Associazione Carte Blanche, della Compagnia della Fortezza, ha avviato un progetto di riordino, valorizzazione e digitalizzazione del proprio archivio, coinvolgendo il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna per il tramite della docente Cristina Valenti, che ne ha assunto il coordinamento scientifico. Il progetto, formalizzato attraverso una convenzione sottoscritta con la Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia-Romagna, con la collaborazione della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana, ha portato nel 2015 al censimento di un fondo archivistico contenente materiali documentari conservati su supporti

cartacei, fotografici e audiovisivi. La documentazione audiovisiva si riferisce agli spettacoli diretti da Armando Punzo comprensivi di tutte le prove e le repliche dal 1987 al 2014, ai quali si aggiungono materiali video realizzati da terzi utilizzati a fini di studio e servizi giornalistici. L'ultima fase del progetto ha riguardato la migrazione su supporto digitale dei materiali audiovisivi, confluiti nel fondo audiovisivo attualmente conservato sia presso la sede di Carte Blanche a Volterra sia presso la Biblioteca delle Arti dell'Università di Bologna. Tuttavia, la consultazione dei file video era resa nebulosa dalla sommarietà dei metadati descrittivi che comprendevano solo alcune informazioni essenziali: file; codice spettacolo; codice supporto; codice inventario; codice lavorazione e nome file; descrizione/titolo; note; note tecniche acquisizione/controllo. Il progetto portato avanti da chi scrive nel triennio di Dottorato ha avuto come esito la definizione di nuovi criteri di catalogazione, la creazione di metadati descrittivi completi e l'implementazione di un'interfaccia *user-friendly* per facilitare la fruizione del fondo, rendendolo più accessibile alla comunità di riferimento.

## **Nuove acquisizioni in merito al ruolo delle registrazioni video come fonti di studio**

La Compagnia della Fortezza è l'esperienza di Teatro Carcere più dura-tura in Italia e tra le più importanti d'Europa: la rilevanza della compagnia è stata evidenziata nell'ampia letteratura critica, a partire dal saggio fondativo di Claudio Meldolesi *Immaginazione contro emarginazione* (1994), fino agli studi monografici pubblicati negli anni successivi (Bernazza & Valentini 1998; Ciari 2011; Cremonini 1998; Frattali 2019; Giannoni 1992; Punzo 2019, 2013), oltre agli articoli, interviste, capitoli di libri, e tesi di laurea. Alla Compagnia della Fortezza sono state dedicate inoltre mostre fotografiche (Buscarino 2002; Vaja 2002, 2003, 2005) e documentari (Pannone 2024; Iannaccone 2018; Bellinelli 2012, 2010, 2004; Baroni 2008; Moro 2006, 2004; Manoni 2004; Salvadori & Di Pasquale 2000; Catalano & Salvadori 1998; Keller 1996; Marcelli 1993), e il lavoro in carcere di Armando Punzo ha prodotto un cospicuo materiale archivistico, di tipo cartaceo, fotografico e audiovisivo. Tuttavia, anche per le difficoltà di consultazione, il materiale archivistico non era ancora stato utilizzato nella sua interezza come fonte di studio per indagare la metodologia di lavoro di Armando Punzo e il

ruolo della ripresa video nella genesi degli spettacoli. Lo studio sistematico del fondo archivistico ha permesso di aprire nuove prospettive interpretative, proprio assumendo lo strumento audiovisivo come parte integrante del processo creativo e traccia della genesi degli spettacoli.

## La ripresa video nel metodo di lavoro di Armando Punzo

Fin dagli esordi della Compagnia della Fortezza, Armando Punzo ha attribuito un ruolo centrale alla ripresa video come strumento di documentazione e di lavoro, come egli stesso afferma: «Ho cominciato fin da subito a fare riprese video nel carcere di Volterra, perché mi sembrava tutto così eccezionale e perché stava accadendo qualcosa in un contesto non accessibile allo sguardo degli altri». Già dal primo laboratorio teatrale del 1988-1989, il regista inizia a filmare il lavoro della compagnia, nonostante le limitazioni imposte dal regolamento penitenziario e dalle scarse risorse tecniche. Le prime riprese, realizzate con strumenti d'occasione, prestati o noleggiati, rispondono a un'esigenza principalmente archivistica e conservativa, ma ben presto si sviluppa la consapevolezza che la telecamera possa diventare parte integrante di un metodo di lavoro che coniuga improvvisazioni degli attori e registrazioni video.

Quando sono entrato in carcere ho deciso di usare tutto ciò che il carcere offriva, in positivo e in negativo, come l'impossibilità di vedere la propria immagine – non c'è, ad esempio, un vero e proprio specchio se non qualche pannello in plastica che deforma il riflesso. Per questo motivo, la possibilità di rivedersi in video attivava le persone. Quando accendevo la telecamera, durante le prove, vedevo che certe persone si accendevano: immortalare il tempo dava, infatti, la possibilità di conservare quello che accadeva, impedendo che tutto sparisse nel dimenticatoio del contenitore-carcere. Se il carcere annulla la persona, la telecamera la rimette al centro fornendo un senso di esistenza e di possibilità (intervista ad Armando Punzo, 2024).

La prima registrazione conservata in archivio risale al febbraio 1993 e documenta le prove di *Marat-Sade*. Con l'acquisizione di una telecamera di proprietà nel 1994 Punzo arriva progressivamente a definire un vero e proprio metodo di lavoro che consiste nel riprendere, quasi compulsivamente, ogni sessione di prova, ogni improvvisazione, ogni frammento creativo,

consapevole che in ogni momento potrebbe accadere qualcosa di fondamentale e irripetibile. E se il lavoro del regista con gli attori termina con l'uscita dal carcere, quello sulle registrazioni continua la sera, davanti allo schermo, in un processo solitario e indefesso di visione, selezione e montaggio dei materiali.

Se l'improvvisazione rappresenta uno strumento fondamentale nel metodo di Armando Punzo, il video assume un ruolo centrale nel lavoro con gli attori detenuti, non dotati di competenze professionali sul piano delle tecniche fisiche, vocali e gestuali. In questo contesto, infatti, la ripresa video non documenta solo il processo creativo ma concorre alla memoria del corpo, offrendo un supporto visivo che aiuta gli attori a tornare su un'improvvisazione di giorni, settimane o addirittura mesi prima. Ma non solo: rivedersi in video permette all'attore di sviluppare una maggiore consapevolezza di sé, dei propri limiti, di ciò che attraverso il teatro è possibile raggiungere e conquistare oltre la propria dimensione quotidiana. La visione in video delle improvvisazioni e dei brani performativi produce nell'attore consapevolezza di sé e concorre alla possibilità di riattivare le condizioni del momento creativo. Non si tratta semplicemente di lavorare sulla memoria, riproducendo fedelmente una scena creata precedentemente, bensì di riavviare il complesso processo creativo che ha portato alla luce l'improvvisazione iniziale.

Lavorare con attori non professionisti sull'improvvisazione non è facile: quando durante una prova accade qualcosa di straordinario che non viene in qualche modo catturato, quell'evento sparisce. Se poi cerchi di lavorare sulla memoria di ciò che è accaduto, non ci riesci. La persona stessa lavora solo sulla memoria, svuotando così l'azione e l'idea. Invece, se rivedi in video un'improvvisazione fatta un mese prima, ricollegli tutte le immagini che ti guidavano: in questo modo, non rifai semplicemente quello che eri, ma rimetti in moto tutto il processo che ti ha portato a quell'improvvisazione (*Ibidem*).

Un episodio apparentemente aneddotico può essere utile a comprendere come l'occhio della telecamera possa servire a leggere il lavoro dell'attore e interpretarne sviluppi e potenzialità. Tra le persone che hanno preso in mano la telecamera durante le prove della compagnia c'è stato anche il regista Matteo Garrone che il 14 luglio 2005 entra nel carcere di Volterra invitato da Armando Punzo per incontrare gli attori della compagnia e assistere

alla preparazione dello spettacolo *Appunti per un film*. Questa giornata è documentata in alcuni video conservati in archivio. In quell'occasione, Matteo Garrone assiste a un'improvvisazione di Aniello Arena e ne rimane particolarmente impressionato. Lo stesso attore lo ricorda nella sua autobiografia: «Nel 2005, avevo conosciuto Matteo Garrone durante lo spettacolo *Appunti per un film* a Volterra. Armando gli aveva dato la sua telecamera e lui mi aveva ripreso per tutto il tempo» (Arena & Olati, 2013: 206). Nel 2011 Garrone contatta Aniello Arena per il suo film *Reality*, nel quale l'attore interpreterà il ruolo del protagonista grazie al regime di semilibertà accordatogli per meriti artistici. Questo episodio, iniziato con una piccola telecamera affidata alle mani di Matteo Garrone nel teatrino del carcere di Volterra, segna l'inizio della carriera di Arena come attore cinematografico.

## **L'archivio digitale: metadattazione e consultazione**

L'accessibilità e la consultabilità del materiale audiovisivo conservato nell'archivio della Compagnia della Fortezza sono i principali obiettivi che hanno guidato il progetto di ricerca qui descritto, nel corso dei tre anni di Dottorato. I progetti di archiviazione e di digitalizzazione del patrimonio immateriale dello spettacolo, così come del patrimonio culturale *tout court*, dovrebbero sempre mettere al centro l'esperienza del fruitore, rivolgendo l'attenzione *in primis* alla comunità di riferimento. Soprattutto nell'ambito dell'archivistica digitale, l'attenzione nei confronti dell'utente rappresenta un'importante novità «che sta modificando la concezione stessa del database, nato come “contenitore” per facilitare l'archiviazione e la catalogazione dei metadati» (Gavrilovich 2017: 29). Un cambiamento di prospettiva che guarda all'utente finale come al cuore del progetto stesso.

Il lavoro di metadattazione dei file video è proceduto attraverso diverse fasi interconnesse.

## **Definizione delle categorie di metadati funzionali alla completa descrizione del singolo record**

Il primo passo del progetto ha riguardato l'ampliamento delle categorie sommarie utilizzate in fase di digitalizzazione. Preso come riferimento lo

standard ISAD(G) sono stati individuati gli elementi descrittivi appartenenti a sette aree:

- *area dell'identificazione*: codice identificativo (nome file), codice inventario, didascalia, data ripresa;
- *area delle informazioni sul contesto*: proprietario dati, compagnia/altre regie/altro, operatore video, editor, codice supporto, codice spettacolo, spettacolo/progetto di riferimento, regia, titolo testo di riferimento, autore di riferimento;
- *area delle informazioni relative al contenuto e alla struttura*: descrizione, durata, contenuto, etichetta supporto;
- *area delle informazioni relative alle condizioni di accesso e utilizzazione*: conservatore file, conservatore supporti, accessibilità, tipologia diritti, titolare diritti, restrizioni di uso;
- *area delle informazioni relative a documentazione collegata*: collocazione file, link alla scheda spettacolo;
- *area delle note*: note;
- *area di controllo della descrizione*: compilatore, data creazione record, data modifica record.

## **Visione e analisi di tutti i file video dell'archivio e stesura dei metadati descrittivi**

Il lavoro di visione integrale dei 1.359 file video conservati in archivio e la successiva stesura dei relativi metadati descrittivi ha impegnato quasi due anni: ogni video visionato è stato analizzato nel dettaglio per raccogliere e organizzare le informazioni chiave. Nel corso di questa fase di lavoro sono emerse numerose difficoltà legate alla lacunosità dei metadati generati durante il recupero e la digitalizzazione, che si sono rivelati spesso incompleti, assenti o errati. In particolare, è stato problematico identificare alcuni dati fondamentali, come l'anno e il luogo di alcune riprese. Per far fronte a tali difficoltà si è fatto ricorso al confronto con altre fonti, in particolare cartacee (emerografia, appunti e note di regia, documenti amministrativi). Oltre alle fonti scritte, è stata fondamentale la collaborazione con Armando Punzo e Cinzia De Felice, direttrice organizzativa di Carte Blanche, che hanno fornito informazioni dirette sulla collocazione temporale e spaziale di alcuni video.

## Accessibilità e consultazione

Parallelamente alla stesura dei metadati descrittivi si sono svolti gli incontri – telematici e in presenza – con Carte Blanche, allo scopo di definire l'accessibilità e la consultabilità del materiale audiovisivo. In particolare, è emerso l'importante tema della gestione dei video girati all'interno del carcere, sulla base di parametri etici e di sicurezza. I momenti di quotidianità degli attori detenuti catturati dalle riprese nei momenti delle prove, qualora estrapolati dal contesto, potrebbero infatti risultare fraintendibili e fuorvianti, prestandosi anche a eventuali strumentalizzazioni di matrice "politica". La necessità di proteggere i diritti e la dignità dei partecipanti, insieme al rispetto del contesto carcerario, è stata quindi assunta come una questione centrale. Accanto a questo, è emerso il tema dei presupposti artistici del lavoro, in particolare in relazione alla visione di Armando Punzo. Per il regista, infatti, lo spettacolo finito non rappresenta mai un punto di arrivo statico e definitivo, bensì il momento di una ricerca costantemente in evoluzione. In questo senso, la diffusione delle riprese video delle repliche rischierebbe di cristallizzare un singolo momento di un processo artistico che è, per sua natura, fluido e in continuo divenire. Tale cristallizzazione potrebbe alterare la percezione del lavoro, fissandolo in una fase che non rappresenta l'interesse del processo, né la complessità dell'opera *in fieri*.

Di conseguenza, rispettando la volontà del soggetto produttore dell'archivio, è stata presa la decisione di rendere accessibili i video solo in sede, limitandone la consultazione fisica presso la Biblioteca delle Arti dell'Università di Bologna, per garantire un controllo più regolamentato del materiale. La consultazione dei video sarà permessa previa richiesta motivata e successivo accoglimento della stessa; i video potranno essere visionati esclusivamente su un computer messo a disposizione dalla Biblioteca delle Arti sul quale verrà effettuata la disattivazione della connessione di rete (Wi-Fi o Ethernet) e dell'utilizzo di periferiche di memorizzazione usb per evitare la copia o la diffusione non autorizzata dei file; ogni fruitore sarà tenuto a firmare una dichiarazione con la quale si impegna a non divulgare il materiale video in alcuna forma (video, foto, audio etc.).

I metadati descrittivi, invece, saranno resi disponibili anche da remoto, questo allo scopo di permettere ai fruitori una prima fase di consultazione a distanza, al fine di selezionare i materiali video di proprio interesse e programmarne la consultazione in sede.

## Creazione del file XML per la conservazione dei metadati

Una volta definite accessibilità e modalità di consultazione dei materiali video, il passo successivo ha riguardato la creazione di file XML per conservare i metadati descrittivi, prevenire il rischio di obsolescenza, consentire l'interoperabilità e garantire l'indipendenza da specifici software. Per soddisfare questi obiettivi sono stati utilizzati i seguenti standard internazionali: EAD3, standard per la descrizione di archivi e raccolte di documenti archivistici; Dublin Core e Dublin Core Terms, standard per la descrizione di risorse digitali; TEI, standard per la codifica di testi digitali. Sulla base degli standard utilizzati è stata definita la struttura dello schema XML EAD, una struttura gerarchica che va dal generico allo specifico, consentendo di organizzare e rappresentare in modo sistematico le informazioni relative alla collezione archivistica:

<ead> livello principale, che definisce il namespace, l'inizio e la fine del file  
 <eadheader> contiene informazioni generali sull'archivio e sul soggetto produttore

<archdesc> contiene la descrizione dell'archivio stesso  
 <c01> cartella di ciascuno spettacolo/progetto  
 <c02> singolo oggetto (file)

Questa struttura segue la suddivisione dell'archivio in cartelle, rispecchiando l'organizzazione fisica e digitale della collezione. Ogni contenuto è così rappresentato in modo gerarchico, garantendo una consultazione ordinata e coerente con la disposizione originaria del materiale archivistico.

## Creazione di una pagina web per la consultazione dei principali metadati descrittivi da remoto

Utilizzando html e css è stato realizzato un sito web con interfaccia *user-friendly* che incorpora uno script JavaScript per la visualizzazione e la ricerca dei principali metadati descrittivi: didascalia; tipologia contenuto; data; luogo; durata; descrizione; note; accessibilità. Il sito, intitolato Archivio Compagnia della Fortezza, sarà ospitato sul server del Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna e sarà accessibile dalla pagina della Biblioteca delle Arti, sezione "Archivi e altre collezioni speciali", con una struttura chiara e funzionale che faciliti l'accesso e la consultazione del contenuto da remoto.

La homepage è suddivisa in tre sezioni principali: la sezione “Archivio” fornisce una breve descrizione del materiale audiovisivo conservato nell’archivio e della storia che ha portato alla sua digitalizzazione; la sezione “Consulta l’archivio” replica la suddivisione in cartelle, da qui è possibile scaricare l’xml completo dell’archivio e accedere alle pagine dei singoli spettacoli/progetti tramite link ipertestuali; nella sezione “Contatti” sono fornite le informazioni necessarie per mettersi in contatto con Carte Blanche (*producer*) e con la Biblioteca delle Arti (*management*).

## **Creazione di un database interrogabile user-friendly per la consultazione dell’archivio in presenza**

Attraverso l’utilizzo del software FileMaker è stato sviluppato un database per la consultazione in sede dei documenti audiovisivi della Compagnia della Fortezza, accessibile presso la Biblioteca delle Arti. Il sistema presenta un’interfaccia *user-friendly* che consente di visualizzare un elenco completo delle registrazioni o degli spettacoli, con possibilità di navigare tra schede descrittive dettagliate. Le funzionalità avanzate includono una maschera di ricerca che permette di filtrare i dati per parole chiave e fornisce una visualizzazione dinamica dei dati relativi a più spettacoli/progetti. Gli utenti possono accedere al database con un profilo “Ospite”, mentre solo gli amministratori hanno la possibilità di modificare i dati. Il database costituisce un prezioso strumento di ricerca le cui funzionalità avanzate, come la navigazione intuitiva, la ricerca per parole chiave e i dati dinamici che collegano i documenti a più spettacoli, offrono agli studiosi un accesso agevolato e dettagliato al vasto archivio audiovisivo della Compagnia della Fortezza. L’implementazione di questi strumenti non solo rende il processo di consultazione più immediato, ma garantisce anche la tutela e l’integrità dei dati, non configurandosi semplicemente come un contenitore di informazioni, ma come un vero e proprio strumento di valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale della compagnia. Questo sistema permette ai fruitori di entrare in contatto con un materiale spesso complesso e stratificato, facilitando la comprensione e la contestualizzazione delle opere, promuovendo così una maggiore accessibilità e un’interazione diretta con la ricchezza del fondo.

Assicurando per ogni documento audiovisivo una descrizione accurata e la possibilità di una consultazione, il lavoro di ricerca ha permesso l'ulteriore valorizzazione del patrimonio archivistico e delle fonti disponibili per lo studio della Compagnia della Fortezza aprendo anche nuove prospettive per l'indagine sul metodo di Armando Punzo, con particolare attenzione al ruolo del video come strumento essenziale tanto nella documentazione quanto nella creazione degli spettacoli.

## Bibliografia

- Arena, A. & Olati, M.C. (2013). *L'aria è ottima (quando riesce a passare). Io, attore, fine-pena-mai*. Rizzoli.
- Bernazza, L. & Valentini, V. (1998). *La Compagnia della Fortezza*. Rubbettino Editore.
- Buscarino, M. (2002). *Il teatro segreto*. Leonardo Arte.
- Ciari, L. (2011). *Armando Punzo e la scena imprigionata. Segni di una poetica evasiva*. La Conchiglia di Santiago.
- Cremonini, A. (1998). *La Compagnia della Fortezza 1988-1998*. Stampa Alternativa.
- Frattali, A. (2019). *Santo Genet da Genet per la Compagnia della Fortezza*. Edizioni ETS.
- Gavrilovich, D. (2017). "Performing Arts Archives. Dal Database al Knowledge base: stato dell'arte e nuove frontiere di ricerca". *Arti dello Spettacolo / Performing Arts*, 3(1).
- Giannoni, M.T. (1992). *La scena rinchiusa. Quattro anni di attività teatrale dentro il carcere di Volterra*. TracEdizioni.
- Meldolesi, C. (1994). "Immaginazione contro emarginazione. L'esperienza italiana del teatro in carcere". *Teatro e Storia*, 9(16): 41-68.
- Punzo, A. (2013). *È ai vinti che va il suo amore*. Edizioni Clichy.
- Punzo, A. (2019). *Un'idea più grande di me. Conversazioni con Rossella Menna*. Luca Sossella Editore.

Vaja, S. (2002). *I buoni e i cattivi: immagini dal non teatro di Armando Punzo/mostra fotografica di Stefano Vaja. Nihil Nulla, ovvero la macchina di Amleto da Hamletmaschine di Heiner Müller*. Teatro Metastasio di Prato-Biennale di Venezia.

Vaja, S. (2003). *Progetto Carcere di Volterra - immagini da un Carcere all'avanguardia*, catalogo.

Vaja, S. (2005). *Elogio alla Libertà*. Mup.

## Videografia

*Qui è altrove - Buchi nella realtà*, regia di G. Pannone (2024). Bartlebyfilm, Aura Film, Rsi - Radiotelevisione svizzera, Carte Blanche, acri.

*Anime salve*, puntata del programma *I dieci comandamenti*, regia di D. Iannaccone (2018). Rai.

*Le metamorfosi di Aniello. Aniello Arena*, regia di M. Bellinelli (2012). Rsi.ch La1 - Radiotelevisione svizzera italiana.

*Catene come destino*, regia di M. Bellinelli (2010). rsi.ch la1 - Radiotelevisione svizzera italiana.

*Mi interessa Don Chisciotte*, regia di L. Baroni (2008).

*Chant d'amour... Ma chi me lo avrebbe detto a me che avrei fatto l'attore*, regia di A. Moro (2006). Pcm - Produzioni Multimediali Roma.

*Nella tana del lupo*, regia di M. Bellinelli (2004). Rsi.ch La1 - Radiotelevisione svizzera italiana.

*Siamo fuori dal tunnel*, trasmesso dal programma *Un mondo a colori*, regia di A. Moro (2004). Rai Educational.

*Teatro e Carcere - Appunti per un documentario*, regia di E. Manoni (2004). Carte Blanche/Centro Nazionale Teatro e Carcere.

*Orlando Furioso*, regia di A. Salvadori & V. Di Pasquale (2000). Carte Blanche-VolterraTeatro, Centro Nazionale Teatro e Carcere Volterra in collaborazione con Azienda Usl Bologna Nord, Assessorato alla Sanità - Provincia di Bologna, Assessorato alle politiche sociali - Regione Emilia-Romagna.

*Laboratorio teatrale 1998 - Orlando Furioso*, regia di P. Catalano & A. Salvadori (1998). Carte Blanche con il sostegno di Eti - Ente Teatrale Italiano.

*Il teatro dentro le mura*. La Compagnia della Fortezza, regia di R. Keller (1996). Zdf (Zweites Deutsches Fernsehen).

*Le voci di dentro - Carte Blanche: cinque anni di teatro nel carcere di Volterra*, regia di S. Marcelli (1993). Rai-Tgr in collaborazione con Provincia di Pisa.